**Il concilio di Gerusalemme** (Atti 15,1-35)

Introduzione

Gia' altrove che ad Antiochia di Siria dei pagani erano entrati nella comunita' cristiana, ma ad Antiochia il numero dei pagani convertiti era piu' forte rispetto a quelli che provenivano dal giudaismo.

Antiochia e' diventata una metropoli importante del cristianesimo primitivo, essendo la base di partenza della missione presso il mondo pagano.

Puo' sembrare che la sua chiesa faccia una pericolosa concorrenza all'autorita' della chiesa madre di Gerusalemme, rimasta essenzialmente giudeo-cristiana.

Due comunita' di diversa origine e orientamento teologico sono a confronto.

La problematica che Luca affronta in questo capitolo non e' la questione primaria dell'accoglienza o meno dei pagani convertiti nella chiesa, ma le questioni sorte come conseguenza a tale entrata: e' necessario che si sottopongano alla circoncisione e alla legge? Come risolvere il problema della convivenza tra pagano-cristiani e giudeo-cristiani nelle comunita miste, la questione del puro-impuro, fondamentale nella vita di un giudeo?

L'interrogativo e' rilevante: si puo' appartenere al popolo di Dio senza osservare le prescrizioni date da dio a questo popolo? cio' che e' in gioco e' lo stretto legame fra la legge di Mose' e la salvezza.

Bisogna assolutamente appartenere a Israele per essere salvati?

Si tratta della salvezza degli uomini e dell'unita' dei credenti.

La comunita' di Antiochia decide, allora, di interpellare gli apostoli e gli anziani di , Gerusalemme e vi mandano paolo e Barnaba, insieme al loro compagno greco Tito, accompagnati da una delegazione.

**Fonte: Flora e Fabrizio Fulco**